

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Angelo Sala a.sala@laprovincia.it, Marco Corti m.corti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Maura Galli m.galli@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Ernesto Longhi e.longhi@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it

## [ LAVORI PUBBLICI ]

# Ostello: fermi i lavori pronta un'altra grana

*L'impresa ha abbandonato il cantiere, il Comune obbligato a sospendere i pagamenti: doveva essere finito un anno fa*

■ Doveva essere pronto nel maggio del 2008 ma a distanza di un anno la conclusione è tutt'altro che a venire. Ora sui cancelli del futuro ostello della gioventù brillano i lucchetti, l'impresa alla quale sono stati appaltati i lavori ha abbandonato il cantiere e al Comune ora tocca trovare una via legale che possa garantire il recupero del tempo perso e magari anche il risarcimenti danni. Disperati i fornitori che dopo aver anticipato il materiale e pagato gli operai ora battono cassa in Comune per poter essere pagati, ma senza successo: tocca all'impresa farlo ma la Olivieri Appalti srl di Matera ha deciso di lasciare il cantiere perché il Comune a sua volta è stato costretto a bloccare i pagamenti. I soldi ci sono ma il tribunale ha imposto il blocco a causa di un problema legale di tipo civile legato alla impresa vincitrice l'appalto, il Consorzio Stabile Engineering & Business Group di Treviso ceduta alla Olivieri. Il Comune non ha potuto fare altro che rispettare la sentenza del tribunale che a cascata ha provocato la chiusura del cantiere.

### RITARDI ANNUNCIATI

«Non possiamo negare che il cantiere abbia avuto dei ritardi ma non si è mai fermato fino a oggi - spiega l'assessore Stefano Parolari - ora per problemi non legati alla nostra responsabilità ci troviamo in difficoltà. La situazione è molto delicata e noi siamo solo spettatori in questa vicenda e questo è ancora più spiacevole. Per motivi sganciati dalla nostra volontà ci troviamo ad affrontare questo ennesimo problema ma da parte nostra nessuna inottemperanza. Valuteremo con l'ufficio legale quali siano le mosse più opportune da fare per sbloccare al più presto il cantiere e riprendere i lavori». Insomma per il Comune è in vista un'altra grana, un nuovo cantiere infinito sul modello di quello del Tribunale che si dovrà tentare in ogni modo di ovviare.

I problemi in realtà sono iniziati già da tempo. Il Comune con una nota del 2007 aveva contestato al direttore lavori del Consorzio Stabile il ritardo dei lavori rispetto al cronoprogramma con il conseguente avvio della risoluzione del contratto. Poi c'era stata una variante, un aumento contrattuale e una successiva richiesta di rispetto dei tempi. Nell'aprile 2008 il Comune accetta la cessione di credito del Consorzio Stabile Engineering a favore della ditta Olivieri che nel novembre del 2008 a sua volta mette in mora il Comune per il mancato pagamento dello stato di avanzamento addebitando i ritardi alla mancanza dei pagamenti (bloccati per il patto di stabilità). Alla fine si era giunti all'accordo. L'impresa avrebbe concluso i lavori entro il 13 maggio, ovvero domani, concludendo così il contenzioso in modo bonario. Ma i lavori purtroppo sono tutt'altro che conclusi.

### LA CITTÀ TURISTICA ATTENDE

Intanto un'altra estate sta per arrivare e l'ostello è tutt'altro che pronto per ospitare i giovani turisti e non di passaggio in città. L'opera che in base all'appalto costerà a Comune e Provincia 2.650.000 euro, ma visti i ritardi è destinato a aumentare, è una delle opere progettate dall'ex sindaco Lorenzo Bodega e che tuttora risulta essere una delle priorità dell'amministrazione comunale. Una priorità destinata ad attendere ancora.

Lorenza Pagano



### LA SITUAZIONE

## Quanta sfortuna per le opere cittadine

**Il cantiere dell'Ostello, alle prese con mille problemi di natura burocratica, fa il paio con le altre opere pubbliche che procedono davvero a ritmo molto lento. Colpa, in molti casi e in molti comuni della Provincia, di una legge farragginosa. Vale la pena di ricordare a questo proposito il cantiere per l'ampliamento del tribunale e per la sistemazione di piazza degli Affari: una vicenda che si è trascinata per anni con problemi con l'azienda vincitrice dell'appalto. La questione, come più volte segnalato su queste colonne, sembra tuttavia avere imboccato la strada giusta e il cantiere si rimetterà in moto presto. I lavori, posto che il tribunale dovrà**

**essere provvisoriamente trasferito, verranno ultimati con anni di ritardo rispetto a quanto era stato stabilito. Neppure il caso di citare il porto delle Caviate, che si è addirittura fermato in fase progettuale dopo il no della Regione per le implicazioni di natura ambientale. E lo stesso si potrebbe dire dell'ex Serpentino che giace sotto una montagna di carta nonostante le spinte politiche per ridare dignità e qualche posto in più a quanti arrivano in centro città. Insomma, c'è davvero di che mettersi le mani nei capelli. Le ruspe, dalle nostre parti, faticano a rimettersi in moto.**

### [ CANTIERI IN CITTA' ]

## Tutti in coda per i lavori stradali sul lungolago

*Una mano di vernice sulla segnaletica ormai cancellata. Ma gli automobilisti devono soffrire*



LAVORI Si sistema la segnaletica

■ Momenti di passione nella mattinata di ieri per la posa della nuova segnaletica orizzontale sul tratto Lungolaro Isonzo-Viale della Costituzione fino a piazza Manzoni. Lavori di verniciatura delle strisce bianche (e dei segnali come quello di dare precedenza in corrispondenza con l'incrocio con via Leonardo da Vinci, presso la Caserma della Polizia ex Sirtori), assolutamente necessari, visto che la segnaletica era ormai sbiadita se non ormai del tutto consumata.

Eppure il lunedì mattina, alla riapertura di uffici, scuole e fabbriche, il traffico è sempre sostenuto e così i due operai che stavano lavorando per rendere più sicure le nostre strade, hanno involontariamente provocato lunghe code. Infatti, su lungolaro Isonzo, in direzione di via Leonardo da Vinci, dovendo verniciare la corsia destra delle due di marcia, quella non bloccata dal semaforo (che porta dritto verso viale Costituzione e che consente di svoltare a destra per via da Vinci), chi doveva girare a destra era bloccato

dalla chiusura della corsia di marcia di destra e da chi, giustamente, rispettava il rosso per poter proseguire poi dritto in viale Costituzione. Per il tempo necessario di tracciare le nuove strisce e la segnaletica orizzontale, insomma, è stato il caos.

Anche perché molti automobilisti, spazientiti ma anche indisordinati, in prossimità del semaforo cercavano di bypassare le auto ferme davanti a loro per riuscire a guadagnare la svolta a destra pur rimanendo nella corsia di sinistra. Sarebbe forse servito l'arrivo di una pattuglia di Polizia Locale a regolamentare lo scorrimento del traffico ma il fatto che i lavori, pur proseguendo per tutta la mattinata, si spostavano con relativa celerità, non è stata valutato necessario l'intervento dei vigili. Fatto sta che per moltissimi automobilisti trovatisi a passare per il lungolago (e poi in viale Costituzione dove si sono riprodotti i problemi all'incrocio con corso Martiri) è stata una mattina di vera passione.



### SENZA FINE

Iniziato nell'aprile del 2006 il cantiere dell'ostello della gioventù avrebbe dovuto essere terminato l'anno scorso di questi tempi. Ma anche la proroga di un anno al maggio 2009 è stata disattesa. Per problemi di tipo giuridico il cantiere ora è stato bloccato e l'impresa se ne è andata

### [ LA SCHEDE ]

#### La prima pietra

La posa della prima pietra da parte del sindaco Antonella Faggi e del presidente della Provincia Virginia Brivio è stata sabato 14 ottobre 2006. Tempo previsto per i lavori 2 anni. Il progetto in realtà risale a ben sei anni prima frutto della collaborazione tra i due enti che ha avuto un iter lungo e tortuoso. La provincia ha condiviso il costo dell'ostello per il 46%, il Comune per il 54% per un totale di 2.650 mila euro.

#### Il progetto

L'ostello che sorge sull'area dell'ex cimitero di San Giovanni sorge su una superficie di 3.540 metri quadrati e si sviluppa per due piani fuori terra. La struttura è stata concepita come una "villa urbana" con divisione tra le zone destinate al riposo e l'ampia zona giorno. In totale i posti letto saranno 115 con 32 camere, compresa una camera per disabili e un'infermeria. La struttura per Lecco è all'avanguardia perché dotata di pannelli fotovoltaici per produrre energia e materiali fonoassorbenti. Il Comune dovrà poi bandire un appalto per la gestione della struttura che sarà affidata a un papà albergatore.